EL SCANDOLARO

174
274

LUGLIO - SETTEMBRE 2014

UNITÀ PASTORALE LUMIGNANO-COSTOZZA 62

**Torniamo a camminare
coi piedi sulla polvere
e con gli occhi nel sogno
che noi tutti avevamo
quando abbiamo varcato
questa soglia.**

don Luigi Verdi

“El Scandolaro”
è il nome della sorgente
da cui sgorga l’acqua
dello “Scandolaro”
lungo il quale si è formato
il paese di Lumignano

El Scandolaro (la sorgente)
Anno XXV n. 174
LUGLIO - SETTEMBRE 2014

Periodico
dell’Unità Pastorale
LUMIGNANO-COSTOZZA

36023 LONGARE (VI)
tel. 0444 555002
e-mail
elscandolaro@gmail.com
http://www.
parrocchiecostozzalumignano.it

Aperto a tutti i contributi dei parrocchiani ed amici extra... Destinato alle famiglie dell’Unità Pastorale e a chiunque gradisca riceverlo.

Tiratura n. 1300 copie
C.i.P. 16.09.2014

Sommario

La voce della redazione **3**

La gioia **4**

Itinerario di fede in preparazione al Battesimo **5**

La parola di Papa Francesco **6**

Appello del Patriarca di Palestina Sabbah **8**

X° Capitolo generale suore Dimesse **10**

Grest 2014 **12**

Camposcuola 2014 a Santa Giuliana di Levico **14**

Campeggio 2014 **20**

Settimana di servizio all’OPSA di Sarmeola **23**

Corso estivo per animatori musicali **24**

In visita alla Fondazione Baschirotto **25**

Il sorriso **27**

Che estate!! **28**

Un dono condiviso **30**

Arte... musica... spettacolo a Costozza **32**

Ciao, Caterina! **33**

Notizie più ... **34**

Poesia: El Patriarca **35**

La voce della REDAZIONE

Cari lettori,

il numero che esce a Settembre/Ottobre, ogni anno è particolarmente ricco perché raccoglie i racconti delle esperienze estive. Anche il numero di quest'anno non fa eccezione, è ricco, molto ricco... anche troppo ricco. Poi troverete la spiegazione del "troppo"!

Non mancano i resoconti del Grest che anche quest'anno ha dato il via alle vacanze estive dei ragazzi nel migliore dei modi. Ci raccontano la loro esperienza anche animatori e animati dei Campiscuola ed è stata nuovamente una bella avventura per tutti, ragazzi e famiglie, anche il Campeggio di Passo Cereda.

Questi appena citati sono i grandi appuntamenti dell'estate delle nostre comunità, ma c'è chi ha cercato nuove e particolari esperienze per rendere l'estate una stagione fruttuosa in barba al cattivo tempo di quest'anno. Così troverete anche il racconto di Federica che ha partecipato ad un corso per animatori musicali e l'esperienza di Matteo che ha prestato servizio per una settimana presso la struttura per disabili di Sarmeola che noi conosciamo come Cottolengo.

La nostra Luciana ha voluto proprio esagerare... per trascorrere un'estate particolare si è rotta una gamba!! Scherzi a parte, ora la nostra "giornalista" si è rimessa e nonostante l'immobilità o forse grazie a questa, ci ha comunque fatto pervenire un bel racconto, il racconto della sua estate!

La prima parte de El Scandolaro è dedicata all'evocazione della pace nel mondo, che in questo momento è duramente ferita dai venti di guerra che soffiano in Medio Oriente, in Ucraina, in Iraq, in molte zone dell'Africa. Abbiamo scelto di pubblicare prima le parole di Sua Santità Francesco e quindi la dura lettera del Patriarca di Palestina. Possibile che l'umanità non riesca ad imparare il valore della convivenza pacifica? Certo se si seguisse, anche in minima parte, l'esempio di suor Olga Raschietti (di cui don Giorgio ci parla nella sua riflessione iniziale) la pace sarebbe molto più vicina.

Nelle ultime pagine troverete, insieme alla particolarmente bella poesia di Dino Cisco, il ricordo di Caterina Garziero prematuramente scomparsa i primi giorni di settembre. Quando nelle prime righe, abbiamo definito questo numero "troppo ricco", ci si riferiva a questo. Un articolo che mai avremmo voluto pubblicare perché avremmo voluto ascoltare la voce di Caterina stessa. Restano, comunque a suo ricordo, le sue parole, le sue idee che la famiglia ha voluto condividere in queste pagine.

Buona lettura!

la Redazione

La Gioia

«*La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento.* ***Con Gesù sempre nasce e rinasce la gioia****»* scrive Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica "La gioia del Vangelo".

Il nostro Vescovo Beniamino gli fa eco nella Lettera pastorale "Testimoni della gioia": «*L'Evangelii gaudium ci stimola quindi a ripensare la nostra fede personale e le proposte pastorali delle nostre comunità e della nostra Chiesa diocesana in chiave missionaria, a domandarci che cosa ci trattiene dall'uscire di più, che cosa ci appesantisce. Chiedendoci da dove partire per compiere la conversione missionaria della nostra pastorale la risposta potrebbe essere questa: partiamo dal correggere le storture che sovraccaricano e impoveriscono la vita comunitaria e rendono difficili le relazioni, non più capaci di esprimere* ***la gioia del Vangelo****».*

Ma abbiamo anche la testimonianza di una recente martire suor Olga Raschietti, la missionaria di Montecchio Maggiore uccisa in Burundi assieme a due consorelle e il suo ultimo saluto alla comunità vicentina - che di seguito riportiamo - era stato pubblicato a maggio 2014 da Chiesa Viva:

"*Chi fa la volontà del Padre mio, è per me fratello, sorella e madre (Mt.12,46-50). Fin da giovane questa frase del Vangelo mi riempiva il cuore di gioia perché essere fratello, sorella di Gesù è la pienezza della vita cristiana. Oggi si parla spesso di testimoniare il Vangelo, cioè Gesù.*

Nella mia giovinezza, fin da bambina queste parole racchiudevano i miei desideri più grandi. Sentivo e sento ancora che è questo desiderio profondo che mi ha portato fino in Africa per parlare di Gesù. Per questo nel 1956 ho lasciato la mia famiglia e sono entrata tra le Missionarie di Maria saveriane per consacrarmi a Gesù per la missione e per tutta la vita. La scelta di vivere questa consacrazione è un dono, mi rende già madre con Gesù per tutto il popolo africano che amo. Attraverso la Chiesa testimonio l'amore di Dio Padre.

Nel 1968 si realizzò il sogno che avevo fin da bambina: partire per l'Africa, e sono arrivata in quella terra che è oggi R.D.Congo. L'incontro con il popolo congolese è stato ed è ***un'esperienza di profonda gioia*** *che ha segnato la mia vita. Perché è* ***un popolo gioioso*** *che - pur terribilmente martoriato - ama la vita, ed esprime sempre questo amore con la festa e la danza. Nel mio servizio di catechista nelle comunità incontro tanti giovani, adulti,*

bambini che desiderano conoscere Gesù e si preparano a riceverlo nei loro cuori. Anche loro scoprono che vivere nella volontà di Dio dà pace e serenità per affrontare la vita.

*Per questo **riparto con gioia** per l'Africa, con il desiderio di continuare a comunicare la Parola di Dio e testimoniare il suo grande amore per noi, per tutti. Sento fortemente che per una vera missione è necessaria la preghiera: occorre stare con Gesù per capire la forza del Vangelo, sola forza che può trasformare il mondo e cambiare la storia.*

Io vorrei trasmetterla a tutta l'Africa con la mia presenza e con gesti semplici della quotidiana fraternità.

TUTAONANA!, arrivederci.

sr Olga Raschietti

Suor Olga ha davvero qualcosa da insegnarci su cos'è la gioia e come viverla!
Grazie Suor Olga, insegnaci a trovare la via della gioia e della missione.

don Giorgio

ITINERARIO DI FEDE CON I GENITORI CHE
CHIEDONO IL BATTESIMO
PER I FIGLI NELL'ANNO PASTORALE 2014-2015

*Tutte le coppie dell'Unità Pastorale Costozza Lumignano che attendono un figlio, o pensano di battezzarlo in futuro sono invitate a presentare la richiesta al Parroco e a venire all'**Incontro Comunitario di Primo Annuncio** che si terrà*

DOMENICA 5 OTTOBRE 2014
alle ore 16.00 in Casa della Comunità di Costozza

a cui seguiranno questi altri appuntamenti di cammino formativo:

Venerdì 17 ottobre 2014: *Incontro sui segni battesimali per chi battezza il 19 ottobre 2014*

Domenica 9 novembre 2014

Domenica 14 dicembre 2014

Venerdì 9 gennaio 2015: *Incontro sui segni battesimali per chi battezza l'11 gennaio 2015*

Domenica 25 gennaio 2015

Domenica 22 febbraio 2015

Domenica 10 aprile 2015: *Incontro sui segni battesimali per chi battezza il 14 giugno 2015*

Presentazione	**Battesimi comunitari**
21 settembre 2014	**19 ottobre 2014** - *Giornata Missionaria mondiale*
7 dicembre 2014	**11 gennaio 2015** - *Battesimo del Signore*
15 marzo 2015	**4 aprile 2015** ore 21.30 a Costozza *Sabato santo - Veglia Pasquale* oppure **12 aprile 2015** - *Ottava di Pasqua*
10 maggio 2015	**14 giugno 2015**

Per informazioni: 0444555002 o 3402574362

"Invocazione per la Pace"

Pubblichiamo di seguito parte dell'intervento di papa Francesco nel corso dell'incontro dell'8 giugno scorso con i presidenti dello stato di Israele Shimon Peres e dell'Autorità nazionale palestinese, Abu Mazen, insieme al patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I e del custode di Terra Santa Pizzaballa. Nel meeting, già definito storico, che si è tenuto nei Giardini Vaticani, il pontefice ha tenuto un discorso che riprende alcuni passi della sua catechesi, riflettendo sul tema della pace.

[...] Questo nostro incontro di invocazione della pace in Terra Santa, in Medio Oriente e in tutto il mondo è accompagnato dalla preghiera di tantissime persone, appartenenti a diverse culture, patrie, lingue e religioni: persone che hanno pregato per questo incontro e che ora sono unite a noi nella stessa invocazione. È un incontro che risponde all'ardente desiderio di quanti anelano alla pace e sognano un mondo dove gli uomini e le donne possano vivere da fratelli e non da avversari o da nemici.

Signori Presidenti, il mondo è un'eredità che abbiamo ricevuto dai nostri antenati, è vero, ma è anche un prestito dei nostri figli: figli che sono stanchi e sfiniti dai conflitti e desiderosi di raggiungere l'alba della pace; figli che ci chiedono di abbattere i muri dell'inimicizia e di percorrere la strada del dialogo e della pace perché l'amore e l'amicizia trionfino.

Molti, troppi di questi figli sono caduti vittime innocenti della guerra e della violenza, piante strappate nel pieno rigoglio. È nostro dovere far sì che il loro sacrificio non sia vano. La loro memoria infonda in noi il coraggio della pace, la forza di perseverare nel dialogo ad ogni costo, la pazienza di tessere giorno per giorno la trama sempre più robusta di una convivenza rispettosa e pacifica, per la gloria di Dio e il bene di tutti.

Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza. Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d'animo.

La storia ci insegna che le nostre forze non bastano. Più di una volta siamo stati vicini alla pace, ma il maligno, con diversi mezzi, è riuscito a impedirla. Per questo siamo qui, perché sappiamo e crediamo che abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Non rinunciamo alle nostre responsabilità, ma invochiamo Dio come atto di suprema responsabilità, di fronte alle nostre coscienze e di fronte ai nostri popoli. Abbiamo sentito una chiamata, e dobbiamo rispondere: la chiamata a spezzare la spirale dell'odio e della violenza, a spezzarla con una sola parola: "fratello". Ma per dire questa parola dobbiamo alzare tutti lo sguardo al Cielo, e riconoscerci figli di un solo Padre.

A Lui, nello Spirito di Gesù Cristo, io mi rivolgo, chiedendo l'intercessione della Vergine Maria, figlia della Terra Santa e Madre nostra.

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite… Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarma la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

APPELLO DEL PATRIARCA
di Palestina SABBAH

«Così ora, o re, rinsavite,
Voi governanti della terra, imparate la lezione».
Salmo 2, 10

Ciò che sta avvenendo in questi giorni a Gaza non è una guerra. Si tratta di un massacro di civili, uomini, donne e bambini. Più di 1.000 persone uccise e migliaia e migliaia di feriti, in maggioranza civili; questo non può essere giustificato come un atto di autodifesa! Quello che sta avvenendo a Gaza è il male cieco che colpisce attraverso una visione sbagliata di sicurezza, di autodifesa e di pace.

Imploriamo Dio Onnipotente che ci ha detto: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e la porta vi sarà aperta». (Mt. 7, 7)
O Signore, abbiamo chiesto, e abbiamo bussato Siamo andati in cerca di giustizia e di pace per lunghi anni.
Ma nessuna porta si è aperta e siamo stati trattati molto ingiustamente.

Il muro, alto 8 metri, costruito dagli Israeliani nella città di Betlemme sta impedendo ai turisti di visitare la città e i luoghi sacri, eliminando così il turismo, unica fonte di sostentamento per le famiglie di Betlemme.

Signore, apri i cuori e le menti di tutti, di chi ha paura e di chi è insicuro, di quelli che uccidono e della gente di Gaza che, nonostante un assedio di sette anni e tre assalti consecutivi, credeva di essere sicura nelle sue case ricostruite, ma le loro case sono state demolite e le loro vite distrutte.

È il momento per un cambiamento radicale dei concetti e delle posizioni. Israeliani e palestinesi possono vivere insieme in pace e amore reciproco, se le cause dell'ingiustizia vengono rimosse. L'educazione data al popolo negli anni passati è stata negativa. Una nuova educazione deve partire: l'amore è possibile, la convivenza è possibile. L'atteggiamento della paura e dell'insicurezza deve cambiare. L'idea

di uccidere così facilmente centinaia di uomini, donne e bambini deve cambiare.
Signori della guerra, siete sulla strada sbagliata! Tutte le uccisioni, tutte le violenze, tutte le vostre armi non vi porteranno la sicurezza e non vi toglieranno la paura.
Le vie che portano alla pace sono vie pacifiche. Solo queste possono portare alla sicurezza e alla pace. Israele e tutti gli amici di Israele devono capire che dopo 60 anni di uccisioni e di violenza, la salvezza e la sopravvivenza di Israele non saranno mai assicurati dalle violenze presenti.
Gli amici di Israele devono aiutare Israele a capire, se il loro amore per Israele è sincero e se hanno veramente a cuore gli esseri umani, sia israeliani che palestinesi, che le cose devono cambiare. **L'attuale autorità Palestinese** ha scelto questo percorso di pace, e mantiene la sua posizione retta e costante, anche se ha perso la sua popolarità tra il suo popolo, che vede come queste vie di pace infruttuose a fronte della violenza israeliana.
La stessa conversione dovrebbe avvenire nei cuori delle **autorità israeliane**. Tutti i loro eserciti, armi e rappresaglie sono inutili e infruttuose. la ricerca della pace può essere svolta solo attraverso mezzi pacifici.
Ci appelliamo a tutti coloro che hanno a cuore la dignità umana, e la vita umana, perché agiscano subito, senza ulteriori ritardi.
Ci appelliamo alla comunità internazionale, ai governi, alle chiese e alla società civile affinché esercitino pressioni su Israele perché rispetti il diritto internazionale, per togliere l'assedio a Gaza e per porre fine alla sua occupazione militare dei Territori palestinesi in conformità alle risoluzioni delle Nazioni Unite, e per superare e rimuovere tutti gli ostacoli che hanno impedito la pace tanto attesa.
Ci vogliono saggezza e compassione, oltre all'equità verso entrambe le parti di questo conflitto - soprattutto quando uno è l'occupante e l'altro è l'occupato. C'è bisogno di uno sforzo condiviso e risoluto per portare la pace a tutti: israeliani e palestinesi, sulla base della quale
ognuno si possa sentire sicuro e godere della libertà e di pari diritti in uno Stato sovrano e democratico. Non più la ripetizione di invasioni e massacri e uccisioni senza senso, sia individuali che collettivi, come sta accadendo ora a Gaza.
Chiediamo alle Chiese di assumersi le loro responsabilità verso la Terra Santa, la terra delle loro radici, se veramente si preoccupano per le loro radici, per la Terra Santa e la sua gente. **Molte chiese sembrano essere indifferenti o intimidite ad agire. Le Chiese devono fare pressione su Israele e anche sui loro governi nazionali per porre fine all'impunità di Israele e renderla responsabile**. Tale pressione diplomatica è necessaria ora più che mai. Si tratta di salvare vite umane, ma anche di attribuire la responsabilità per gli atti criminali. Come in simili situazioni internazionali, ora è il momento per sanzioni economiche e militari.

Dio Onnipotente, Padre celeste, ascolta le nostre preghiere.
Aiutaci a lavorare insieme verso la libertà, la giustizia e la pace.
Riempi il nostro cuore di amore e compassione e aiutaci a raggiungere una pace giusta senza la quale nessuna sicurezza può essere garantita per nessuno.
Ricordaci che siamo tutti creati a tua immagine, e che possiamo trionfare tutti insieme su ogni male per vivere nella tua pace, non solo per mezzo di trattati e di accordi umani.

Kairos Palestina,
rete delle organizzazioni cristiane
in Palestina, 23 luglio 2014

X° CAPITOLO GENERALE

SUORE DIMESSE FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA

1 - 19 agosto 2014

Le suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata quest'anno hanno celebrato il X° Capitolo Generale.

L'esperienza di questo Capitolo è stata davvero nuova.

Da un po' di anni la Famiglia Religiosa si è allargata; il Carisma, che da secoli la anima, è stato accolto da sorelle di Paesi diversi: Africa, in particolare Kenya e Tanzania; Brasile, negli Stati di Rio de Janeiro, Espirito Santo,

(in alto): Il gruppo delle partecipanti al X° Capitolo. La suora evidenziata dalla freccia è la nuova madre Generale: suor OTTAVINA PREDEBON.

(a lato): i fratelli laici che hanno partecipato all'apertura dei lavori del Capitolo.

Pernambuco; India, negli stati del Kerala e Tamil Nadu.

Inoltre, in forza dello Spirito Santo che per sua natura agisce sempre dove e come vuole, l'Istituto Dimesse si è arricchito anche di Fratelli Laici. Con gioia essi hanno scoperto la bellezza dell'invito che il Padre Antonio Pagani ha fatto e fa alle suore Dimesse e hanno chiesto di poterne condividere la profondità spirituale, di viverla per essere nella Chiesa presenze ricche di doni "ordinari" per cristiani autentici, "straordinari" se constatiamo il bisogno che oggi c'è di "guardare" a Dio per essere davvero "uomini e donne" creati a immagine divina.

Durante il Capitolo, con la presenza di tutte le Delegazioni, dei "Fratelli Laici Padre Antonio Pagani" si è sperimentato la bellezza dello stare insieme, la gioia di condividere e di mettere a servizio di tutti quelle ricchezze che ogni cultura, ogni stato di vita porta con sé.

La creatività anche nelle Liturgie è stata un punto di forza che ci ha uniti ulteriormente, facendoci sperimentare la vera convivialità nelle differenze.

In questi giorni di riflessione, preghiera, approfondimento, di sguardo verso il futuro, è stata chiara la percezione che "l'internazionalità è un futuro di speranza" a tutti i livelli.

Vogliamo impegnarci a vivere e, con l'aiuto dello Spirito Santo, a testimoniare che davvero stare insieme al diverso, ascoltarlo, condividere, sperimentare la ricchezza reciproca, è non solo bello, ma necessario per un futuro di pace, di gioia, di VITA.

Un grazie davvero di cuore a Madre Giampaola Busolo per il servizio di guida della Famiglia religiosa in questi 18 anni.

Certamente lodevole è stata la generosità, l'umiltà, la fedeltà e la semplicità unita alla fermezza che l'hanno distinta in questo impegno delicato.

A Madre Ottavina Predebon, che inizia ora il suo impegno di guida di questa Famiglia, vogliamo esprimere tutta la nostra vicinanza con la preghiera e l'affetto di cui siamo capaci.

Grazie davvero ancora a Madre Giampaola e a Madre Ottavina, il Signore benedica voi e la Famiglia religiosa unita ai Fratelli laici.

suor Grazia

Anche domenica 27 luglio scorso il solito gruppo ha servito alla Caritas il pranzo ad un centinaio di persone.
Come sempre qualcuno ha preparato e offerto il ragù, qualcuno la verdura, qualcun altro le uova.
Sempre grazie a tutti.

GREST 2014
"UAU!! UN'AVVENTURA UNICA"

➤ ***Lorenza***: UAU ! Che meraviglia!
UAU! Che meraviglia... esserci ritrovati anche quest'anno per vivere due settimane di giochi, attività, amicizia e divertimento.
UAU! Che meraviglia ... vedere tanti animatori che hanno messo a disposizione le prime due settimane delle loro agognate vacanze per far divertire tanti bambini, mettendosi "in gioco" e cercando di trasmettere i valori dell'amicizia e il senso della bellezza dello stare insieme.
"UAU !! Un'avventura unica" è il titolo del Grest 2014: la storia guida, recitata ogni giorno dagli animatori, prendeva spunto dall'episodio degli Atti degli Apostoli nel quale si racconta di Filippo che incontra l'eunuco della regina di Candace: i due personaggi - Angelo e Filippo - vengono catapultati ai giorni nostri, dove incontrano un gruppo di ragazzini proprio come i nostri animati: vivono con loro per un po' di tempo e, condividendo i loro problemi e le loro sfide quotidiane, cercano di farli ragionare sull'amicizia, la carità, la collaborazione, la sincerità, il rispetto, tutte manifestazioni del tema principale: l'importanza della testimonianza e del servizio.

Sono state due settimane intense ma, come sempre, la gioia di vedere tanti bambini felici e tanti bravi bravi bravi animatori ripaga ampiamente di qualsiasi fatica!
Ringraziando don Giorgio, Maria Angela, Cesare, Claudia, Cristina, Silvia, Laura, Maria, Elisa, Sara, ... e tutti quelli che hanno collaborato a vario titolo, passo la parola al "motore" del Grest: gli insostituibili animatori !

➤ ***Ilaria***: È un'esperienza molto utile e gratificante... la consiglio a chiunque ami stare a contatto e collaborare con altre persone al fine di far divertire i bambini e insegnare allo stesso tempo... i bambini sono dolcissimi e simpatici; con alcuni bisogna fare attenzione al modo di porsi in quanto sono un po' chiusi in sé stessi, ma una volta passata la timidezza si dimostrano disponibili e amichevoli come gli altri. Per me è stato il secondo anno e sarà sempre un piacere passare il primo periodo estivo a fare l'animatrice.

➤ ***Arianna P.***: Il Grest è stata una bella esperienza che ci ha fatto crescere. La porteremo nel cuore perché siamo riusciti a coinvolgere i bambini in diverse attività.

➤ ***Manuel***: È stata un'esperienza interessante perché ti incontravi con i ragazzi, cercavi di capirli e farli divertire. Inoltre è stato bello perché eravamo un gruppo e si comunicava... abbiamo cercato di far superare ai bambini il proprio egoismo facendo loro capire che oltre a sé stessi, nel mondo c'è molta altra gente da aiutare invece di pensare ai propri capricci.

➤ ***Mary***: È bello fare queste esperienze perché si riesce ad entrare in contatto con i bambini ed è proprio grazie ad un loro sorriso che si imparano molte cose.

➤ ***Elisa***: Il primo giorno mi sono chiesta: "Perché sono venuta?". Ma alla fine della giornata ero più che soddisfatta. Pensavo che non mi sarei divertita e non avrei fatto amicizia con nessun animatore. Invece sono stata molto bene. Mi vergognavo come una ladra a fare le scenette, ma alla fine mi sono piaciute un sacco. Spero sia stata una bella esperienza per i bambini e se non è così farò ancora meglio il prossimo anno!

Il sentiero dei mattoni gialli

Carissimo lettore, sono uno SPAVENTAPASSERI, ti voglio raccontare una bella avventura che ho vissuto in questa estate assieme ad altri amici.

Mi trovavo nella terra dei Succhialimoni, in un campo di grano posto lì dal mio padrone per fare lo SPAVENTAPASSERI. Infilato ad un palo non potevo muovermi! Un giorno passò per caso una bellissima, ma sventurata ragazza di nome DOROTHY con il suo cane Totò, mi vide, si fermò, mi parlò, ma io ero senza cervello, non potevo fare nulla perché stavo impalato e immobile. Con un tocco magico, la ragazzina che andava verso OZ in cerca di felicità, mi tolse dal palo e io improvvisamente cominciai a parlare, a camminare, a saltare... Eravamo felici e, mentre parlavamo, ci apparve un uomo di LATTA a cui mancava il cuore per amare. Un altro tocco magico di Dorothy rianimò l'uomo di Latta che si unì a noi per andare verso OZ. Che gioia, ma ad un tratto si avvicinò un grosso LEONE - fifone - che cercava il coraggio per compiere le sue azioni. Anche lui venne con noi ad OZ per incontrare il Mago che possedeva le chiavi per ottenere i valori perduti. Il cammino fu molto lungo, faticoso, quante difficoltà e ostacoli da superare!

Ma tu devi sapere che durante questo cammino abbiamo incontrato molti amici, ragazzi, giovani animatori, adulti... che si mettevano in gioco per cercare i valori più importanti della vita: CERVELLO, CUORE, CORAGGIO. Con loro siamo ripartiti per OZ superando gli ostacoli, le paure, le stanchezze, le delusioni... insieme certi che "**l'unione fa la forza**", è stato bello riscoprire la gioia dell'amicizia, della collaborazione, della condivisione, del perdono, della preghiera...

Ciascuno portava nel suo zaino tanti doni per gli altri. Che voglia di vivere, di stare insieme, di giocare, di mangiare alla **BUONA CUCINA** del campo!

Insomma questa avventura è stata positiva, tutti i pericoli sono stati sventati dall'"**unione fa la forza**", con gli occhi della fede, con il cuore aperto all'amore e con il coraggio di andare contro corrente.

Ad OZ ogni giorno incontriamo l'AMICO GESÙ che ci ama e ci chiama per nome. Vieni anche tu, scoprirai la gioia!

Insieme possiamo fare sempre grandi cose.

Ti saluta lo spaventapasseri

suor Angelina

➤ *Gli educatori*

Prendete un don che abbia sempre qualcosa di nuovo in mente e che in un modo o nell'altro riesca a portare a termine ciò che gli frulla in testa; mettetegli a fianco dei giovani fuori dagli schemi, quei giovani di cui nei giornali non si sente mai parlare, quei giovani che decidono di donare del tempo ai ragazzi più piccoli di loro, perché credono che questo sia il vero divertimento, il vero stare assieme, il vero donarsi; aggiungetegli delle mamme catechiste che non hanno più la bacchetta in mano pronte a darla sulle dita se si sbaglia il nome di un evangelista, o che vi facciano inginocchiare sui ceci, ma catechiste che trasmettono il significato dell'essere cristiano nel migliore dei modi: tenendo sempre le braccia aperte pronte ad accogliere chiunque; inserite pure una suora appena entrata in una nuova realtà parrocchiale, che non ha paura di lanciarsi e mettersi in gioco, ma che travolge tutti con la sua forza e iniziativa; un pizzico di cuochi, persone fantastiche che decidono di dedicare una settimana al puro servizio, quel servizio di cui Gesù parla tanto, quel servizio gratuito, fatto con il cuore. E in ultima l'ingrediente principale: 130 ragazzi delle due Unità Pastorali (Longare-Colzè e Lumignano-Costozza). Essenziali perché con le loro paure, insicurezze, pianti, sorrisi, abbracci, silenzi, marachelle, dolcezza, tenerezza, fantasia, fanno capire quanto importante sia "coltivarli", renderli consapevoli che c'è sempre qualcuno pronto ad ascoltarli, ad abbracciarli, a ridere e a scherzare con loro, senza che questo qualcuno voglia nulla in cambio, ma che in realtà riceve più di quanto si possa immaginare. Questi sono gli ingredienti fondamentali che abbiamo usato per dar vita a due Campiscuola questa estate e non solo, visto che la preparazione richiede parecchi mesi. Ci siamo messi in cammino con i ragazzi dalla terza alla quinta elementare e con quelli dalla prima alla terza media affiancati da Miriam, Andrea, Giacomo, Filippo, Elisa, Lorena, suor Angelina, Matteo, Laura, Francesco, Anna, Arianna G., Andrea, Elena, Osvaldo, Arianna B., Matteo, Barbara, Angelina, Roberto, don Giorgio, per ritrovare dei doni che oggi come oggi purtroppo non vengono considerati quanto dovrebbero, ossia il cuore, il cervello e il coraggio. Non aggiungo altro se non la speranza di rivedere al prossimo camposcuola, e anche durante tutto l'anno, i ragazzi che ci hanno accompagnato in questa bella esperienza e anche qualche viso nuovo! Come dessert vi lascio assaporare ciò che hanno vissuto ragazzi e animatori! Buona degustazione!

➤ *Marta*

Mi sono divertita un sacco anche se all'inizio ero un po' perplessa, ma con i miei amici che anche se dicevano boiate, è stato un camposcuola stupendo! Grazie agli animatori e a tutti voi!

➤ *Emma*

Esperienza magnifica, mi sono divertita moltissimo e ho conosciuto nuovi amici

che prima vedevo solo passare per il corridoio di scuola; poi gli animatori hanno fatto un bellissimo lavoro, a partire da come si sono comportati, perché deve essere stato molto difficile stare dietro a 60 ragazzi per una settimana, anche per i giochi e tutto! In più si è mangiato benissimo, sarei voluta rimanere lì un altro mese! Grazie di tutto a tutti! Lo rifarei altre 100000 volte!!!

➤ *Gaia*

Anche se qualche volta non ci andava di fare qualcosa, ci siamo divertiti lo stesso!

➤ *Sole*

Mi mancheranno le sveglie con le pentole, gli animatori che ci dicevano di scendere. L'unica cosa che voglio dire è grazie ragazzi. Grazie di tutto! Vi voglio un casino di bene.

➤ *Alice*

Grazie a tutti perché mi avete accolta nonostante non conoscessi nessuno o poche persone! Grazie per le risate e gli abbracci! Non vi dimenticherò!

➤ *Martina*

"Dai vieni al campo, ci sono anch'io!" mi dicevano le mie amiche l'anno scorso, ma io ero molto dubbiosa e alla fine non ci sono voluta andare. Poi però sentendo tutti i commenti positivi sull'esperienza, mi sono detta: "tutti si sono divertiti, l'anno prossimo ci vado anche io!". Così quest'anno pronta, partenza, via!!! Ci sono andata e...per fortuna ci sono andata!!! Ne è valsa proprio la pena, mi sono divertita un sacco!!!

➤ *Vittoria*

Io innanzitutto mi sono divertita tantissimo. Perché gli animatori erano sempre disponibili e, davvero, hanno organizzato tutto molto bene, giochi nuovi e non scontati, divertenti e che ci hanno permesso di divertirci imparando molte cose. Poi la casa e la proprietà erano spaziose e accoglienti. Abbiamo mangiato benissimo e infine sono vissuta

con i miei amici. In quella settimana ho rafforzato i miei legami con tutti, ho capito come sono fatte davvero le persone. Ho spazzato via i pregiudizi, ho capito chi sono i miei veri amici e ho conosciuto persone che terrò sempre nel cuore. Mi sono avvicinata di più a me stessa e ho trovato nuove sensazioni e maturato la mia fede. Ho capito Dio ed ora so di amarlo. Ho trovato tante persone disposte ad aiutarmi, capirmi, fidarsi e credere in me. Grazie ragazzi, grazie animatori, grazie Don, grazie cuochi e soprattutto GRAZIE DIO!

➤ *Marta*

In questa splendida settimana mi sono divertita tantissimo... ho fatto tante nuove amicizie, ho scoperto nuovi giochi e anche le persone che mi stavano meno simpatiche, ho scoperto che sono più simpatiche di tante altre! Grazie per avermi fatto amare ogni cosa e che per ogni cosa, persona o oggetto c'è un rispetto! Grazie per avermi sempre sorriso e quei sorrisi me li porterò sempre nel cuore! Grazie per aver rafforzato il mio legame con Dio e per la passione e il tempo che ci avete dedicato! Grazie per l'ottimo cibo e grazie per averci fatto sempre ridere e gioire! Alla mattina quando ci svegliavate con un gran chiasso non volevamo scendere dai letti!!!! Alla sera nessuno voleva andare a dormire...e qualche animatore si è fatto sentire! Grazie Grazie Grazie a tutti voi! Grazie animatori, grazie animati e grazie cuochi! Non vedo l'ora arrivi l'anno prossimo per ripetere questa bellissima esperienza!

➤ *Giacomo*

Il camposcuola parrocchiale 2014, sezione elementari, modalità animatore, è stato il secondo tempo della partita iniziata un anno prima, stesso campo, stessa durata, ma con più giocatori e forse qualche arbitro in meno. Tuttavia il risultato finale è rimasto invariato: vittoria comune per tutti! Giunti alla fine del percorso ancora una volta sia animati che animatori hanno aggiunto un mattone alla loro strada, e ognuno ha potuto scoprire dei talenti nuovi imparando anche come usarli per aiutare sé stessi e gli amici. Chissà se il mago di Oz avrà occasione di incontrarvi ancora e di farvi imparare qualcosa di nuovo un giorno o l'altro. Intanto, speriamo di esserci riusciti noi. A Oz!

➤ *Andrea*

L'esperienza del camposcuola è stata positiva sia per i ragazzi sia per noi animatori, avviene uno scambio reciproco di idee e punti di vista. Stando a contatto con loro, ho sentito crescere un senso di responsabilità che tuttora mi porto dietro, ma ho ri-imparato a vedere le cose con un altro punto di vista: quello semplice e spontaneo dei bambini. Ho intrecciato dei bellissimi legami sia con i bambini sia con gli animatori. Spero che questa esperienza si possa ripetere anche nei prossimi anni.

➤ *Miriam*

Spesso per troppa paura di mettersi in gioco ci chiudiamo in noi stessi, in un guscio protettivo, come se così fossimo

protetti dalle difficoltà che ci tormentano. Ma così diventiamo pallidi, smorti, grigi. Con un pizzico di coraggio, di cervello e di cuore si può affrontare la nostra "Strega dell'Ovest" ossia i timori e le paure che ci bloccano. Ma questo non da soli, insieme agli altri è più facile! Così possiamo trasformare un'esistenza opaca e senza sapore in una vita colorata e degna di essere vissuta! Sì, l'unione fa la forza, e nel cammino verso "Oz" i compagni di viaggio diventano fondamentali: assieme a loro c'è condivisione, confronto, crescita personale e allegria.
Un sincero grazie a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare i campiscuola. Il classico saluto "All'anno prossimo" è vietato! Ci vediamo durante l'anno nelle numerose attività delle nostre parrocchie per continuare a camminare e maturare insieme. A presto!!

➤ *Arianna*

Quest'estate ho avuto la fortuna e il dono di vivere il camposcuola 1ª-2ª-3ª media a Levico con la nostra Unità Pastorale: all'inizio ero un po' preoccupata e titubante... vivevo sentimenti contrastanti: da una parte mi sentivo entusiasta di poter condividere una esperienza con i ragazzi e di donare la mia disponibilità a questo servizio, ma dall'altra provavo paura e incertezza perché temevo di non essere in grado di sostenere in modo adeguato il ruolo di animatrice. Devo dire, con gioia, di aver trascorso una settimana bellissima, che mi ha arricchito molto. Certo!.... è stato impegnativo, ma quello che ho ricevuto è stato molto di più: mi sono tanto divertita, mi sono "mescolata con i ragazzi" e ho gustato ogni momento con intensità e meraviglia, assaporando l'entusiasmo dei ragazzi. Mi sono sentita ben integrata, sia con i ragazzi che con il gruppo animatori e l'accoglienza che ho respirato mi ha aiutato a vivere il campo con serenità e apertura di cuore. Cosa mi porto a casa? Mi porto a casa tanti volti sorridenti, tanto spirito di servizio

degli animatori, tante belle parole che don Giorgio condivideva ai ragazzi nei momenti di preghiera e di riflessione, tanta speranza e fiducia nei giovani: ho toccato con mano quanto abbiamo bisogno tutti di vivere relazioni autentiche, di sperimentare occasioni di incontro e di confronto, quanto tutti abbiamo bisogno di prenderci cura gli uni degli altri... anche fra generazioni diverse. Il campo-scuola è stato per me una scuola di vita: si sta bene insieme quando ognuno si impegna a rispettare le regole e a riconoscere il rispetto e l'attenzione agli altri come atteggiamenti indispensabili per vivere relazioni costruttive e belle. Mi piace girare per strada e incontrare qualche ragazzo che prima del campo non conoscevo o conoscevo solo di vista, e ora mi saluta con il sorriso, che si ferma a scambiare qualche parola, che mi condivide la gioia vissuta in quei giorni: il campo fa anche questo!!! Come persona e come genitore ho imparato molto da questo campo-scuola e mi porto a casa molte "perle" che, sicuramente, mi saranno molto utili per la mia vita quotidiana. Ringrazio di cuore don Giorgio e i giovani animatori che stimo molto per la loro decisione di mettersi in gioco e di vivere la gratuità come valore e capacità di donare sé stessi agli altri. Ringrazio anche i cuochi!!! Ho mangiato benissimo! Ho apprezzato di loro, oltre alla buona cucina, anche la loro simpatia e disponibilità. Grazie a tutti!

➤ *Matteo*

I campiscuola sono sempre dei momenti molto belli e formativi non solo per i ragazzi, ma anche per gli animatori che sono chiamati a giocarsi in tutto e per tutto nel trasmettere quegli insegnamenti che a noi sono stati tramandati. Penso che uno degli obiettivi del campo è quello di provare a far capire il modo giusto di stare insieme condividendo il tempo, gli spazi, i giochi. Una bella collaborazione e sintonia tra animatori ha permesso che tutto si sia svolto molto bene dandoci una mano quando la stanchezza si faceva sentire e gli occhi (i miei in particolare...) rischiavano di chiudersi da soli....

Campeggio2014

➤ *Campeggio bagnato .... campeggio .... fortunato*

La nostra attività a Passo Cereda quest'anno è stata influenzata dalle varie perturbazioni estive portatrici di piogge e vento, che hanno reso più difficoltoso lo svolgersi delle attività proposte dagli animatori e da don Giorgio e don Diego. Queste problematiche sono state superate con bravura dagli animatori che hanno saputo proporre attività alternative ai ragazzi, consentendo in ogni caso una serena e felice permanenza in campo. A questi animatori e a tutto il personale dei vari turni va il mio più sincero ringraziamento per quanto fatto. Desidero inoltre ringraziare anche tutti coloro che hanno dato disponibilità per il montaggio e smontaggio del campo e che, in vari modi, hanno aiutato la nostra attività: Grazie!

Fortunato perché, nonostante il cattivo tempo tutti i ragazzi sono stati bene, qualche piccolo malessere, poca cosa il tutto risolto col magico magnesio supremo! Tutte le attività sono state comunque svolte (e soprattutto apprezzate!) dai ragazzi; le giornate dei genitori sono sempre momenti di festa e la partecipazione ai vari turni è sempre numerosa. L'unico rammarico di quest'anno è stato l'impossibilità di svolgere le escursioni di due giorni sempre a causa del maltempo.

Il nostro è un continuo cammino, sempre teso al miglioramento, per questo godiamo degli aspetti positivi, ma ci confrontiamo anche sulle varie problematiche per risolverle e trasformarle in esperienza per il futuro. Desidero condividere con tutti una lettera pervenuta da una animatrice (che per motivi di lavoro non ha potuto essere presente in campo per tutto il proprio turno) perché ne traspare l'affetto per il nostro campeggio.

Gabriele

➤ *Ben arrivati in quel di Passo Cereda!*

Villaganzerla 13 Luglio 2014

Un altro anno sta per cominciare, un altro campeggio è ormai alle porte e purtroppo queste parole non possono sostituire minimamente il mio desiderio di poter essere presente lì con voi! Mi piange il cuore di non aver avuto la possibilità di venire a condividere con tutti voi questi 10 giorni che insieme renderete speciali. Nonostante il meteo, dalle previsioni non molto benevolo, sono certa che ognuno di voi darà il meglio di sé stesso e vi regalerete un piccolo sogno che porterete nel cuore… forse queste mie parole sono un po' premature, ma un giorno tra un paio d'anni, capirete ciò che vi sto dicendo.
Avete un gruppo di animatori fantastici, il divertimento è assicurato!!
Comunque sia, cari ragazzi, ci sono tutti gli ingredienti per fare un pranzetto con i fiocchi, quasi all'altezza di quelli delle vostre cuoche: c'è il don, ci sono gli animatori, c'è tutto il personale del campo: ma soprattutto ci siete **VOI**.
Vi lascio solo dei piccoli consigli per ciò che vi apprestate a vivere:

- Aprite le **ORECCHIE** ed ascoltate chi vi sta a fianco ed apprezzate i meravigliosi suoni della natura (piccolo consiglio: ruscello).
- Usate il vostro **OLFATTO** per sentire il profumo di tutto ciò che non si tocca, ma che si sente nell'aria (tipo… la presenza di Dio)
- Usate bene gli **OCCHI** e ammirate ciò che vi circonda, le alte vette, i verdi prati, i maestosi boschi
- **TOCCATE** per accarezzare e mai per giudicare un compagno, con le vostre mani create e condividete, non distruggete.
- Ma soprattutto **GUSTATE** con tutti i vostri sensi quest'esperienza.

Buon campo, a domenica. Mi mancate.

Marta

P.S.: Tanti sorrisi, regalate tanti sorrisi, non c'è nulla di più bello di un sorriso sincero.

➤ *Turno Famiglie*

Quest'anno per una serie di motivi, spinti dalla curiosità dopo l'esperienza riportata da amici, abbiamo deciso di accettare l'invito di Vittorio e Rosanna a trascorrere le vacanze estive al campeggio di Lumignano nel quarto turno, frequentato dalle famiglie.
Devo ammettere che la decisione non è

stata delle più facili perché l'idea di dormire in tenda e di non avere un bagno personale, mi spaventava non poco. Ad aumentare le mie perplessità, quest'anno c'era anche il cattivo tempo.
Più la partenza si avvicinava, più a casa esternavo il mio malcontento … finché il 3 agosto arrivò!
Sono partita cercando di essere il più positiva possibile …. Infatti il sole ci ha aiutato ed il panorama di Passo Cereda ha fatto il resto: svegliarsi nella natura, con le immagini di quelle montagne, senza nessun rumore, come si dice "non ha prezzo".
Devo dire che il tempo con noi è stato favorevole, siamo riusciti a fare tutte le nostre passeggiate senza problemi, anzi, abbiamo ammirato, sempre con il sole, i panorami più belli come cima Nuvolau a 2.575 m.
Tante cose mi hanno incantato e tante le porterò nel cuore: in primis Rosanna perché mi ha coinvolta in questa avventura, coccolando tutti con abbracci e dolce, gli amici trovati e ritrovati, Alessandro e Daniel i nostri sherpa, per la pazienza, le chiacchere, le risate e la birra sempre fresca. Infine, ma non ultimi, i super chef Piero e Marco Lucatello che ci hanno deliziato ad ogni pasto.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si prodigano perché questo campeggio sia sempre "vivo" e confido in una partecipazione più numerosa per l'anno prossimo.
Ancora una volta apprendo quanto la nostra vita sia offuscata dal superfluo quando, in realtà, le cose più semplici alla fine sono le più straordinarie.

Tatiana

PROPOSTA SERVIZIO DOPOSCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "S. Teresa del Bambin Gesù" di Lumignano propone alle famiglie dei ragazzi della Scuola Primaria un servizio di "doposcuola" dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Il servizio si svolgerà presso la Scuola dell'Infanzia con le seguenti modalità:

- **i ragazzi saranno accompagnati nel trasferimento, dalla Scuola Primaria alla Scuola dell'Infanzia, da un adulto, previa autorizzazione da parte dei genitori;**
- **durante il periodo di doposcuola sarà garantita la presenza di un adulto (ad es. mamma);**
- **i ragazzi saranno assistiti da studenti in grado di seguirli;**
- **la scuola provvederà a fornire ai ragazzi una merenda;**
- **costo indicativo del servizio sarà di circa €. 30,00-50,00 al mese (i costi saranno quantificati con maggior esattezza in base alle iscrizioni).**

tel. 0444 958235 - fax 0444 956204 e-mail nidomaternalumignano@libero.it

Settimana di Servizio all'O.P.S.A. di Sarmeola

È abbastanza risaputo che durante le estati i seminaristi sono impegnati in vari campiscuola o attività formative con i ragazzi, ma forse non è così noto che tra un campo e l'altro si fanno anche delle esperienze caritative. Infatti come biennio (primi 2 anni di teologia) ad inizio agosto abbiamo trascorso un'intera settimana presso l'O.P.S.A. (Opera Provvidenza Sant'Antonio) a Sarmeola, più conosciuto come Cottolengo. Partire per un'esperienza del genere non è stato così facile… si sa che la realtà è dura e non sai in che reparto capiti e cosa ti trovi lì. Questa settimana è stata condivisa anche con dei diaconi di Verona e un gruppo di giovanissimi di Pesaro ai quali ovviamente, data l'età, sono stati affidati i reparti con situazioni un po' più facili da gestire. Il primo mattino arrivo in reparto accompagnato da uno degli operatori e ancora in ascensore sentivo le urla degli ospiti. Entrato mi hanno manifestato l'accoglienza a modo loro... versi, urli e salti che se solo penso di provare a farli io rischierei di farmi parecchio male! Subito è stata duretta a trovare dei modi diversi dalla parola per comunicare con loro... di 16 ospiti che c'erano nel mio reparto solo uno diceva qualche parolina, gli altri si esprimevano con versi e urli o in alcuni casi solo con qualche espressione nel volto. Poi però mi sono reso conto di quanto si riesca a comunicare anche senza parlare... con un cenno, un sorriso, scrivendo su un foglio... e ho anche pensato a quante parole si sprecano durante una giornata. Il nostro servizio consisteva nell'accompagnarli in giardino a passeggiare, tenere compagnia o giocare assieme anche con giochi che si utilizzerebbero con bambini di 2 anni, lì li utilizzavo con adulti di 55-60 anni e questo mi ha davvero impressionato. Quello che ho notato in questa struttura è che c'è una mole di volontariato che da fuori non si può immaginare... gente che si dona per giornate intere a queste persone e ho subito pensato che davvero questo è il lievito nascosto che fa crescere il Regno di

Dio in questo mondo. Da questa esperienza ho imparato quante doti abbiamo per comunicare, ma soprattutto ho fatto un cammino di accettazione del diverso e buttarmi ad amare dei fratelli che mi sono stati affidati per una settimana. La conferma di esserci riuscito è arrivata il giorno in cui ho salutato tutti per tornare a casa... due di loro che non dicevano nessuna parola quando ho stretto loro la mano si sono messi a piangere. Davvero questo episodio mi ha fatto tornare a casa stra-contento dell'esperienza vissuta e appena avrò l'occasione tornerò molto volentieri a salutarli (e con qualche timore di meno)!!!!

Matteo Nicoletti

CORSO ESTIVO
PER ANIMATORI MUSICALI DELLA LITURGIA

Dal 27 luglio al 3 agosto Mauro ed io abbiamo partecipato al *Corso estivo per animatori musicali della liturgia* a Fognano (RA) organizzato da Universa Laus. Sono partita da casa pensando che il corso sarebbe stato anche un pretesto per fare un po' di vacanza! Invece le giornate sono state molto intense: alle 7.30 sveglia, colazione e preghiera tutti insieme; alle 9.00 iniziavano i corsi suddivisi in corso base, corso di richiamo e corso di aggiornamento. Per me è stata la prima volta quindi ho partecipato al corso base: un'ora di *ritmica*, una di *liturgia* ed una di *vocalità* completavano la mattinata, sempre piacevolmente spezzate da una pausa merenda di 15 minuti in cui le suore ci facevano trovare qualche buon dolcetto! Alle 12.45 ci ritrovavamo tutti riuniti per il pranzo dopo il quale ci potevamo riposare fino alle ore 15.00. A quell'ora riprendevano i laboratori: si iniziava con un corso a scelta (io ho seguito *lettura della musica*) e si proseguiva con due ore e mezza di *coro* anche queste intervallate da un'immancabile merenda. Verso le 19.00 ogni sera veniva organizzata una celebrazione alla quale seguiva la cena. Dopo cena ogni sera c'è stata una proposta di attività. La sera del 2 agosto invece abbiamo animato la liturgia prefestiva presso una parrocchia di Faenza. Il corso è stato a mio avviso molto bello: abbiamo imparato moltissimo e ci siamo divertiti altrettanto! Inoltre abbiamo "portato a casa" molti canti che speriamo di insegnare presto al coro dell'unità pastorale! Io ho conosciuto tantissime persone e Mauro ne ha ritrovate molte che aveva conosciuto nei precedenti corsi. Conoscere e fare amicizia con gli altri corsisti e

con gli insegnanti è stato molto semplice poiché si condividevano tutti i momenti della giornata: ci svegliavamo insieme, mangiavamo insieme, partecipavamo ai laboratori insieme, pregavamo insieme e dormivamo insieme (le camere erano fornite da due a sette letti ciascuna)! Una tra le cose che più mi è piaciuta è stata la disponibilità e la semplicità degli insegnanti: sempre pronti a rispondere ad ogni domanda ed a mettersi in gioco anche nei momenti ludici! Siamo rientrati a casa molto arricchiti da questa esperienza e speriamo che altri coristi vogliano parteciparvi il prossimo anno! Ringrazio Mauro per avermi proposto di frequentare il corso… ne è valsa veramente la pena!!

Federica

IN VISITA ALLA FONDAZIONE BASCHIROTTO

I ragazzi dell'UP Costozza-Lumignano, che in questi giorni hanno iniziato la 3ª media, accompagnati dalle loro rispettive catechiste, in aprile di quest'anno sono andati in visita alla Fondazione Baschirotto.
Questa che segue è in sintesi l'esperienza vissuta quel giorno.

In memoria del figlio Mauro Baschirotto, stroncato giovanissimo da una malattia rara e la cui diagnosi è stata scoperta 10 anni dopo la sua morte, i suoi genitori si sono impegnati a studiare alcune malattie rare (200 su 1000 individuate fino ad ora) facendo nascere la "Fondazione Baschirotto".

La signora Baschirotto ci ha accolto all'inizio della nostra visita spiegandoci perché è nata la Fondazione. Ci ha poi presentato la dott.ssa Elisa che ci ha accompagnati in laboratorio.

Quest'ultima ci ha riferito cos'è il DNA, come fanno ad estrarlo dal sangue e come da dei semplici grafici capiscono i difetti genetici e quindi le malattie rare.

Siccome la Fondazione fa ricerca per tutto il mondo ci ha anche spiegato che il sangue lo fanno arrivare in laboratorio su un foglio di carta e poi qui lo rendono liquido. La dott.ssa ci ha inoltre spiegato che ognuno di noi è portatore di una malattia rara e dall'incontro di un partner con le stesse cellule può nascere un figlio con una malattia rara.

Terminata la visita il sig. Giuseppe Baschirotto ci ha accolto in una sala dove ci ha fatto conoscere gli ospiti presenti in questo periodo nella struttura. Arrivano da varie regioni e qui sono seguiti e ospitati per dare una mano alle famiglie.

Questi soffrono tutti della Sindrome di Prader-Willi (P-W): non hanno il senso della sazietà e mangiano in continuazione.

I ragazzi si sono presentati, ci hanno detto da quanto tempo hanno diagnosticato loro la malattia e in cosa consiste.

In particolare ci ha colpito Gianluca che soffre di questa particolare sindrome, molto simpatico e giocherellone, che stava giocando con un'altra ospite, sotto la sorveglianza di un'operatrice.

Queste persone hanno bisogno di un'attenzione costante e non devono essere lasciate mai sole.

Vivono in modo sereno la loro malattia, ma vogliono e cercano di migliorarsi grazie alla famiglia che li accetta, sostiene e capisce e alle persone che li seguono e assistono.

Infine, con loro assieme, abbiamo scattato delle foto e il signor Giuseppe, al termine del pomeriggio trascorso, ci ha regalato una video cassetta che parla della Gondola di Venezia.

Questa esperienza ci ha fatto capire che bisogna rispettare anche le persone con questi problemi e nel nostro piccolo aiutarle.

Ci ha aiutato ad accorgerci che anche le persone meno fortunate possono essere persone come noi, con le loro personalità, con i propri limiti ma con una grande simpatia e ci ha fatto capire che "diverso'' non vuole essere per forza emarginato.

Ringraziamo la famiglia Baschirotto e tutto il personale incontrato per l'ospitalità e l'accoglienza ricevute.

i ragazzi di 2ª media

IL SORRISO

Le molteplici e nuove difficoltà della vita (vedi sfiducia, mancanza di lavoro, la crisi dei giovani che non vedono all'orizzonte un futuro sereno) ci forniscono un insieme di persone sempre più preoccupate e stanche, ma regalare un sorriso a qualcuno non costa niente a chi lo dona. Madre Teresa di Calcutta ci racconta della forza di un sorriso quando ricorda uno dei tanti episodi straordinari di cui è costellata la sua vita. *"Un giorno raccolsi un uomo da una fogna a cielo aperto a Calcutta. Avevo visto qualche cosa muoversi nell'acqua, rimossa la sporcizia mi accorsi che era un uomo. Così lo portai nella nostra casa per i morenti. L'uomo non bestemmiò, non gridò. Il suo corpo era completamente coperto di piaghe. Disse soltanto: "Ho vissuto tutta la mia vita sulle strade come un animale, ora sto per morire come un angelo, amato e curato". Dopo quattro ore morì con lo sguardo sereno e un sorriso riconoscente sul volto, quasi a ricambiare il sorriso con cui l'avevo accolto amorevolmente"*.

Sorridere è cristiano, dà senso alla vita e sapore a qualche giornata grigia. Anche se uno non possiede ricchezze può dire, mediante il sorriso, di dare tutto ciò che ha. Il sorriso dell'uomo è la sua più grande ricchezza. Il sorriso può essere il grande capitale dei poveri ed è un bel dono per chiunque lo riceve. I destinatari speciali del sorriso dovrebbero essere coloro che non sanno più sorridere, coloro che non si sentono più amati, i poveri che si sentono esclusi dal benessere economico, i senza voce. I poveri sono quelli senza pane, senza libertà senza dignità, senza cultura, ma la povertà più pesante è sempre data dalla mancanza dei valori autentici della vita. Il sorriso nasce da dentro, nasce dal cuore, è un messaggio positivo sia per chi lo riceve, sia per chi lo regala, un sorriso ci può dire che, nonostante tutto, la vita è un dono meraviglioso da riscoprire ogni giorno. Che cosa c'è di più bello del sorriso tenero ed innocente di un bambino? Un vecchio saggio amava ripetere che i bambini davvero sono il sorriso di Dio. Quanto è dolce il sorriso sul volto di una mamma che tiene in braccio suo figlio. Che ricchezza traspare dal volto di una persona ammalata, sola o anziana che, con un sorriso riconoscente, dice il proprio grazie. Impariamo perciò a sorridere perché è bello e fa bene.

Lina

CHE ESTATE !!

Il numero dello Scandolaro di giugno uscì nella settimana in cui, a causa di un banale "incidente" (inciampai con il piede in una buca di 3 cm.), mi ruppi un tendine e un osso del calcagno. Così dovetti essere operata e ingessata, e mi fu raccomandato di tener ferma la gamba per almeno due mesi.

Mi trovai, da un momento all'altro, in enorme difficoltà: non potendo muovermi avevo bisogno di aiuto tanto che mia figlia, con marito e bambino piccolo, dovettero trasferirsi a casa mia. Appunto in quei giorni lessi sullo Scandolaro la bella presentazione di Marika, la quale augurava a tutti i lettori che l'estate fosse una lunga festa e che, alla fine, chi ne avesse avuto voglia, raccontasse le proprie esperienze estive per rendere bello e interessante anche il prossimo Bollettino.

"Beh! - pensai - questa volta il mio contributo non ci sarà di certo. Sono sempre chiusa in casa, ogni giorno mi viene da piangere nel pensare a tutti i lavori che, per un bel pezzo, non potrò fare: pulizie, annaffiare i fiori, tagliare l'erba, qualche piccola attività settimanale di volontariato, ecc".. Non avrei potuto essere d'aiuto neanche al mio nipotino, al quale non potevo certo far fare qualche passeggiata all'aperto. Non avevo più voglia nemmeno di leggere né di accendere la TV, e il tempo non passava mai. Dalla finestra guardavo la pista ciclabile piena di gente che camminava o correva in bicicletta e mi dicevo: "Ma queste persone si rendono conto di essere fortunate ad avere le gambe sane? Camminano, corrono, si spostano, lavorano; la loro vita è bella e non se ne rendono conto". Insomma, ogni giorno mi sentivo più depressa e avvilita e mi venivano in mente solo cose tristi. Quando davo il biberon al mio nipotino, pensavo: "appena ha fame, gli diamo da mangiare e lui ci sorride felice, ma quanti bambini, in certe parti del mondo, muoiono di fame? Come è ancora possibile che succeda?" Poi alla TV mostravano i bombardamenti a Gaza, dove altri bambini morivano, molti erano feriti e uno, dissero, aveva perso tutte e due le gambe. Allora mi vergognavo delle mie lamentele e mi dicevo: "io ho una sola gamba infortunata, e so che prima o dopo guarirò. Quel bambino invece le ha perse tutte e due e non potrà più correre e giocare con i suoi amici, chissà se per spostarsi potrà avere una sedia a rotelle, perché là sono poveri". Poi ci informavano di altri combattimenti in Iraq, durante i quali si seppe che parecchie mamme con i loro bambini erano stati sepolti vivi (tutti questi tristi avvenimenti han fatto dire al Papa che si tratta di una terza guerra mondiale!). E poi c'erano (oltre che adulti), anche bambini di pochi mesi che morivano annegati durante la traversata del mare per arrivare in Sicilia. Insomma, ogni giorno c'era una pena nuova che mi faceva soffrire e non potevo far altro che pregare. Ma, pur pregando, mi dicevo: "Questi conflitti sono colpa della sete di potenza e della cattiveria di tanti uomini", ma la sofferenza di tutta quella gente innocente

mi faceva anche dire: “Dio, ci sei? E se ci sei, cosa fai?” Sono domande che non hanno risposte, perché il mondo, purtroppo, va così da sempre. Non potendo fare altro, cercavo di pregare più del solito e facevo propositi, per il futuro, di essere più attenta a chi è in difficoltà. Mi venne perfino da pensare che, forse, l’infortunio alla gamba mi fosse venuto per darmi la possibilità di fermarmi a riflettere, a meditare e a pregare. Se infatti in questi due mesi fossi andata in vacanza, o a camminare sul monte o in città a guardare le vetrine, avrei accolto questi avvenimenti con altro stato d’animo e non avrei partecipato così tanto alla sofferenza di questa gente.

Anche per quel che riguardava la mia persona, comunque, non mi facevo mancare niente: pur rimanendo sempre chiusa in casa (tranne le visite in ospedale), ebbi la febbre, con tosse, bronchite e tracheite. Causa il gesso, alla gamba mi venne un’infezione con decubito e anche una trombosi. “Puoi chiamarti fortunata - mi disse qualcuno - perché c’è chi sta peggio”. Convenni anch’io che, se mi fossero venuti pure il morbillo e la dissenteria, sarei stata davvero peggio! (adesso che sono in via di guarigione, la butto un po’ sul “ridere”).

Una domenica mattina avrei tanto desiderato di venire a Lumignano, per la messa ma anche per rivedere tutte le persone con le quali ci scambiamo saluti, chiacchiere e battute ma, non potendo, decisi di ascoltarla alla TV. Proprio quel giorno trasmettevano la messa celebrata da papa Francesco in Corea del Sud. Durante l’omelia il Papa, tra tante altre cose, disse che “la pace, oltre che con le parole, deve essere espressa con gesti di riconciliazione, che la “rivoluzione” è alzarsi e andare verso gli altri” Diceva tutte queste cose in modo semplice, con la sua faccia buona, mansueta, severa ma anche sorridente. Dietro l’altare gli era stato preparato una specie di “trono”, ma lui chiese una sedia, per sentirsi, disse, all’altezza di tutti gli altri. Lui sa trovare la bontà e la bellezza in ogni uomo e in tutte le cose.

Parafrasando il vangelo di Giovanni, mi verrebbe da dire che anche oggi “C’è un uomo mandato da Dio e il suo nome è Francesco”- (se, quella domenica, avessi potuto venire a Lumignano, non lo avrei visto in Tv!).

Insomma, questi due mesi di forzata inattività e di “tempo perso,” come mi era sembrato all’inizio, hanno avuto anche il lato positivo: mi hanno fatto capire che nella vita tutti dobbiamo accettare limiti e periodi di difficoltà, e ringraziare il Signore se riusciamo a superarli, magari anche con qualcuno che ci aiuta. Tra le altre cose belle, ho potuto godere tutti i giorni della presenza del mio nipotino (anche se ho paura che, vedendomi sempre seduta sulla sedia, si sia fatto l’idea che sono una “nana”).

Ho inoltre rinsaldato l’affetto con i miei familiari, parenti ed amici (di qualcuno ho sentito la vicinanza come di un fratello); ho avuto l’occasione di riallacciare qualche amicizia che avevo trascurato (e anche di questo sono stata contenta). Alla fine mi tocca dire (ma con tanto piacere) che, come dice il proverbio: “Non tutto il male viene per nuocere”.

E, se mi è permesso, posso darvi un consiglio? Vogliate bene alle vostre gambe: sono preziose, ve lo dice una che, per un periodo, è stata una “donna in gamba” (nel senso che ne usavo una soltanto!).

Luciana B.

Un "DONO" condiviso

Mi chiamo Anna Maria, vivo in un piccolo paese in provincia di Rovigo, Frassinelle Polesine, di circa 1.500 abitanti.
Perché ho scritto alla vostra redazione "El scandolaro"? Per dire **GRAZIE a Lumignano** per averci permesso di condividere un dono, un bellissimo progetto: la realizzazione di un DVD con immagini.

Occasionalmente a dicembre 2013 ho incontrato Amelia e Francesco (ndr. di Lumignano) a pranzo da carissimi amici. Nel nostro conversare Amelia mi racconta di un'iniziativa che si era realizzata da poco a Lumignano: un DVD contenente le foto del passato, raccolte nelle famiglie fino agli anni '60. Amelia e Francesco ci raccontano i particolari momenti vissuti con la gente durante la presentazione, un fiume di emozioni che avevano riportato nel passato le persone anziane rivivendone i ricordi, ma anche nella curiosità dei giovani nel vivere la storia del territorio tracciata dalle bellissime immagini. Un lavoro impegnativo, paziente, faticoso ma che ha anche ripagato gli ideatori con tanto affetto e riconoscenza da tutta la gente di Lumignano.
Da subito questa idea mi ha entusiasmato, mi ha contagiato. Mi son detta: e se potessimo anche noi fissare attraverso i volti delle persone, la storia del paese di Frassinelle! Ma come fare? Non sapevo da dove iniziare, ed ero anche poco "esperta" di informatica. Non mi sono persa d'animo. Amelia mi mette in contatto con Michela e Fosco (gli ideatori di Lumignano), che con la loro voce familiare e la loro disponibilità mi danno subito informazioni preziose indicandomi: tappe, percorso, impostazione, difficoltà, criticità ma anche incoraggiandomi (*anche se la strada era dura e faticosa*) a iniziare il progetto.
Da subito abbiamo trovato il primo grande ostacolo: l'alluvione del 1951 ha invaso il nostro territorio e l'acqua in modo prepotente aveva distrutto e portato via ogni cosa, causando ben 84 vittime nel "Camion della morte", e distruggendo fra le tante cose anche buona parte del materiale fotografico. Poi l'idea ha fatto il giro del paese, le famiglie hanno cominciato a rovistare nei cassetti, ritrovando foto dimenticate ma ricche di aneddoti, di storie, di momenti di vita. La raccolta del materiale è stato un momento davvero straordinario per le tante persone incontrate,

per l'ascolto, il ricordo, il fascino che ogni foto emanava in ogni racconto. E così via, via, pian piano siamo arrivati a raggiungere oltre 2400 fotografie, toccando dei "cimeli storici" di fine '800, foto stampate su cartoncino: quante emozioni! Mai avrei pensato a tanto!
Poi sono iniziati i problemi e le difficoltà, ma l'importante era non lasciarsi prendere dal panico per arrivare all'obiettivo. Dopo 8 mesi di intenso lavoro, è "nato" anche il nostro DVD, dal titolo **"Frassinelle, la storia siamo noi"**, orgogliosi di aver contribuito a lasciare traccia di storia del nostro paese alle future generazioni.
Il DVD, per desiderio del Sindaco Ennio Pasqualin, dell'Amministrazione Comunale, del Gruppo Volontari per la Fiera di Frassinelle, in collaborazione con il Circolo ACLI "S. Bartolomeo", mio marito Gianfranco ne è il Presidente, è stato presentato il 16 agosto 2014 presso il Teatro della Casa del Popolo, tra l'emozione delle tante persone presenti, anche di emigrati.
Ringrazio di cuore Fosco e Michela per essermi stati così vicino (*anche la sera prima* della *presentazione per farmi gli auguri*) con tanta generosità e disponibilità.
Ringrazio anche Amelia e Francesco per avermi parlato dell'iniziativa di Lumignano.
È vero che gli incontri non sono mai casuali, siamo noi che a volte perdiamo l'occasione dell'incontro. Non questa volta però.
GRAZIE di cuore LUMIGNANO.

Anna Maria Sgualdo

Vi invitiamo alla nostra Mostra Presepi (dal 7/12/2014 al 25/1/2015), sarebbe una bella occasione per un momento di fraternità.

Vi aspettiamo.

16 agosto 2014
…. serata di presentazione del DVD "Frassinelle, la storia siamo noi"

...ARTE... MUSICA...SPETTACOLO... A COSTOZZA??? SI..!!! SI PUO'..!!!

... è risaputo che Costozza vanta una lunga tradizione di momenti musicali, artistici e di spettacolo. I Fine Carnevale, imbottiti di esilaranti scenette, le divertenti rappresentazioni dei bambini e genitori della Scuola Materna, alcuni concerti... tanti di questi momenti speciali rappresentati nella sala teatro, ora ben sistemata anche nel palco, o nella suggestiva cornice della Chiesa e della Pieve.
Perché allora non tentare di sfruttare queste opportunità organizzando momenti di spettacolo, con grande vantaggio culturale e possibilmente con qualche scopo solidale?
Questi i prossimi appuntamenti:

DOMENICA 28 settembre ore 20.30
chiesa parrocchiale
CONCERTO di MUSICA DA CAMERA
con la partecipazione del M° Mauro Dalla Massara

DOMENICA 12 ottobre ore 17.00
(inziativa del Comitato Sagra)
Rappresentazione teatrale del Gruppo "IL COVOLO"

SABATO 8 o 15 novembre (data da confermare)
Sala Teatro, ore 20.30
Divertente parodia con il Gruppo TEATRALE DI FARA

Questo è solo un piccolo assaggio e se ci sono alcune persone disposte a formare un piccolo COMITATO, tutto diventerebbe molto interessante, ...ATTENDO ADESIONI

Paolo Barbieri

Ciao, Caterina!

Settembre si è portato via Caterina! La malattia alla fine ha avuto la meglio sul suo corpo, ma non sulla sua anima, sul suo temperamento. La famiglia Garziero ringrazia di cuore tutti per la grande dimostrazione d'affetto. Chi vi scrive, con commozione, sta mettendo per iscritto alcuni pensieri di Caterina che la famiglia ci ha fatto avere per realizzare il suo grande desiderio di portare testimonianza a tutti. Perché lei era così... solare, comunicativa... in un minuto ti rifilava un consiglio, una risata e se la facevi arrabbiare anche una imprecazione ! Un vulcano, una persona che non si abbatteva: la vita l'aveva messa alla prova, ma lei era rimasta sempre in piedi... non senza fatica... ma sempre in piedi, per la sua famiglia e per i suoi amici. Anche nell'esperienza della malattia, Caterina aveva capito che bisognava reagire e non abbattersi, lei diceva che ci voleva forza di volontà e voglia di lottare per guarire o, comunque, per combattere fino alla fine. La forza la trovava negli affetti più cari e nella fede. Avrebbe voluto tornare a Medjugorje, fu molto rammaricata di non esserci riuscita, ma era rincuorata dalla certezza che le sue amiche erano in pellegrinaggio portandola nel cuore.

Caterina è stata molto colpita ed emozionata dal pellegrinaggio a Monte Berico organizzato alla fine di agosto. Un bel gruppetto di persone partirono da Lumignano a piedi e giunsero al Santuario recitando il Rosario, in tempo per la santa messa alla quale parteciparono moltissime persone e Caterina stessa. Fu un momento di preghiera forte per sostenerla nella prova che stava vivendo. Caterina ne fu felice e commossa!

Questo rafforzò in lei la volontà di rendere testimonianza della sua esperienza ... come ha ricordato Don Giorgio in chiesa durante l'ultimo saluto, era suo desiderio condividere con gli altri la sua vicenda, avrebbe voluto ribadire che, anche le malattie, vanno affrontate con coraggio, con determinazione a combatterle e sconfiggerle, incentivando la prevenzione e l'informazione. Queste poche righe quindi, sono la testimonianza che Caterina avrebbe voluto. Ed ora, come congedo, proponiamo le parole del messaggio che Caterina inviò a coloro che parteciparono al pellegrinaggio a Monte Berico (per lo meno a coloro dei quali conosceva il numero di telefono, ma che sicuramente è rivolto a tutte le persone che sono state vicine a lei e alla sua famiglia):

"Dal più profondo del mio cuore GRAZIE DI QUESTA GRANDE VICINANZA, la fede è una grande macchina d'AMORE. Ciao da Caterina"

Ciao a te, Caterina! **M.**

Sono stati "rigenerati" in Cristo risorto per una speranza viva:

a LUMIGNANO

il 19 aprile 2014

- **RANDAZZO MARTINA** di Sebastiano e Costa Anna
- **MARUZZO ALBA** di Abramo e Perazzolo Consuelo
- **BALDINAZZO MARTA** di Daniele e Polati Elena
- **BASSO ANGELO** di Luca e Rosu Angelica

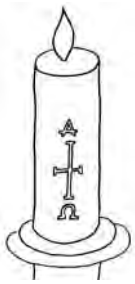
il 27 aprile

- **DEGLI AGOSTINI ALVISE UMBERTO** di Umberto e Pinton Elisabetta

a COSTOZZA

il 27 aprile

- **CICERAN GIOVANNI** di Marcello e Balbo Daniela
- **CALEFFA SAUL** di Massimo e De Tomasi Alessia
- **FRIGO NICOLÒ** di Denis e Cardin Gloria
- **CISCO GIOIA** di Stefano e Albiero Arianna



Il Dio di ogni grazia ha chiamato alla gloria eterna:

il 10 agosto

- **SARETTO LINO**

il 6 settembre

- **GARZIERO CATERINA**

A Dio don LUIGI MATTEAZZI, ex parroco di Costozza

DON LUIGI, nato ad Arcugnano il 24 novembre1931, fu ordinato presbitero a Vicenza il 23 giugno 1957.
Fu vicario cooperatore a Santa Maria in Colle di Bassano del Grappa dal 1957 al 1961, a Cuore Immacolato di Maria in Vicenza fino al 1966, a Chiampo fino al 1969 e a San Bonifacio dal 1969 al 1973. Fu nominato quindi parroco di Lupia, dove rimase dal 1973 fino al 1978. Fu poi parroco a Montebello Vicentino dal 1978 al 1987, a Presina fino al 1998 e a Costozza dal 1998 al 2001, dove ha rinunciato alla parrocchia per motivi di salute.
La conclusione della sua vita nella Casa San Rocco di Vicenza, durata ben 13 anni, è stata accompagnata da una lunga sofferenza che lui accettò con serenità e forza d'animo, ma soprattutto con fede. È deceduto il 27 luglio 2014.
La liturgia funebre si è tenuta Mercoledì 30 luglio nella chiesa parrocchiale di Campedello. Dopo le esequie la salma è stata tumulata nel Cimitero Maggiore di Vicenza.

El Patriarca

Capraro Alessandro,
Sandro Scabio, par la xente,
l'omo che parlava ai bisi
nol jera mia uno da gnente.

Dela tera lu viveva
l'onestà jera el so' pan,
conoseva le semense
che piantava con le man.

Jera scrito nel so libro
ch'el dovea savere tanto,
e alora l'è ndà scola
e dopo l'è tornà sol canpo.

Ogni pianta e ogni foja
jera vita che parlava,
lu scoltava li oseleti
verso sera che volava.

La so' vera vocassion
non la jera in convento;
la so' tera e la fameja
ghe fasea el cor contento.

Con Romilda, la so perla,
altre vite xe sbocià,
fiori novi e bei fruti
so' rajxe ben piantà.

Lu sà cresser la fameja
semenando conosense,
col lavoro sleva i corpi
con la fede le cosiense.

Co' i lo ga ciamà soldà
al dovere l'è presente,
nol se ga tirà indrio
l'è passà anca sergente.

Ma el ricordo dela guera
xe na storia mai finia,
bruta bestia che te magna
e i sogni porta via.

L'omo, come la natura,
fa el so' corso e riva sera,
ma el giusto, co' xe ora,
tase, prega e non dispera.

Sandro, nato nela tera
e cressudo con la tera,
come on fiolo da so' mama
l'è tornà a la so' tera.

Lu dei bisi el Patriarca
e na gran sapiensa in man,
poco alto de statura
resta on grande a Lumignan.

d.c.

L'importante è seminare

Semina, semina:
l'importante è seminare
poco, molto, tutto
il grano della speranza.

Semina il tuo sorriso
perché splenda intorno a te.

Semina le tue energie
per affrontare
le battaglie della vita.

Semina il tuo coraggio
per risollevare quello altrui.

Semina il tuo entusiasmo
la tua fede
il tuo amore.

Semina le piccole cose,
i nonnulla.

Semina ed abbi fiducia:
ogni chicco arricchirà
un piccolo angolo della Terra.

Anonimo